

Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

Almeno un milione di euro, forse qualcosa di più. Ecco il conto parziale della richiesta di rimborso dei danni che i legali di Ltf, la società mista italo-francese incaricata della progettazione e della realizzazione dei lavori della Torino-Lione, hanno iniziato a presentare nel corso dei processi penali e civili che la vedono contrapposta ad attivisti del movimento No Tav. Secondo i vertici della società si tratta di una stima parziale che tiene conto solo dei danni diretti e non di quelli indiretti legati ai ritardi nell'esecuzione dei lavori. Sarà il giudice a decidere se la richiesta di risarcimento potrà o meno essere accolta e sull'entità di eventuali rimborsi.

La nuova strategia legale di Ltf è stata adottata con l'avvio della stagione dei sondaggi esplorativi iniziata nel 2010 proprio nell'area dell'interporto di Susa interessata ieri dalle nuove trivellazioni che servono alla elabo-

SCelta OBBLIGATA

«Ci dobbiamo cautelare rispetto a contestazioni della Corte dei Conti»

razione del progetto definitivo della nuova linea ferroviaria. Nel passato la società si era limitata a difendersi mentre adesso la celebrazione dei processi e la richiesta danni viene utilizzata anche come strumento di dissuasione nei confronti di proteste violente che hanno preso di mira soprattutto il cantiere di Chiomonte dove si stanno ultimando i lavori preparatori per lo scavo del tunnel geognostico. Per i vertici della società, comunque, si tratta anche di una scelta obbligata di fronte ad eventuali contestazioni della Corte dei Conti sui ritardi nell'esecuzione dell'opera e su spese aggiuntive come quelle sostenute per garantire la sicurezza del cantiere.

E tra le spese ci sono anche da conteggiare i due milioni di parcelle che Ltf ha pa-



Proseguono i carotaggi

L'area delle nuove trivellazioni in prossimità dell'autoporto di Susa, dove si stanno eseguendo gli accertamenti per il progetto definitivo della linea ferroviaria ad Alta Velocità

Un milione di euro Ltf presenta il conto dei danni agli attivisti

Ma la cifra aumenta con ritardi e spese legali

78
le cause
contro Ltf

Si tratta di contenziosi avviati non soltanto dal Movimento No Tav, ma anche dalla Comunità Montana ed altri enti. Nella maggior parte dei casi le sentenze sono state a favore della società

gato ai propri legali per difendersi da cause amministrative, civili e penali che la vedono contrapposta non solo al movimento No Tav ma anche alla Comunità Montana, ad associazioni ambientaliste e a comuni valsusini. Ad oggi sono 78 e più della metà, secondo i dirigenti di Ltf, si sono conclu-

se con un esito positivo per la società.

Del resto Ltf ha in corso un contenzioso con la Sitaf, la società che gestisce l'autostrada del Frejus, che ha chiesto il pagamento dei danni legati ai blocchi dell'A32 nati dalle proteste del movimento No Tav. A decidere la questione è stato chiamato un arbitro terzo.

Le nuove trivellazioni serviranno per completare il progetto definitivo della Torino-Lione che dovrebbe essere ultimato entro il 9 di gennaio dell'anno prossimo. In quell'elaborato c'è anche il progetto della stazione internazionale di Susa. Le trivelle dovranno scavare buchi di un diametro di 10 centimetri ad una profondità compresa tra i 30 e i 50 metri.

Nel cantiere di Chiomonte, intanto, si stanno ultimando i lavori di preparazione necessari per l'avvio dello scavo della galleria del tunnel geognostico. Lavori che dovrebbero iniziare fra alcune settimane, probabilmente a cavallo del vertice italo-francese previsto il 3 dicembre a Lione con il me-

L'ONORARIO

La società ha speso 2 milioni in avvocati per difendersi

todo tradizionale. Si tratta di scavare tra i 180 e i 200 metri con un sistema misto che comprende anche la

pala meccanica e la fresa puntuale. I tecnici di Ltf si dicono convinti che per i primi 75 metri non si dovrebbero riscontrare particolari problemi. La talpa meccanica invece dovrebbe entrare in azione in primavera e sarà montata all'interno del cantiere della Maddalena di Chiomonte.